

**Banche.** Il dossier delle quattro banche regionali rimane sul tavolo: sul tema anche Bper e Pop. Bari

# Massiah (Ubi): «Non escludo di fare qualcosa»

## IL CONSIGLIERE DELEGATO

Per il manager operazioni  
«solo se creano valore»  
«Pazzesca» l'attuale  
situazione dei titoli bancari,  
«folle» la valutazione di Ubi

■ «Abbiamo una scimmia sulla spalla: essere il cavaliere bianco per qualsiasi problema del Paese, ci hanno tirato in ballo per Mps, per le banche venete... Non escludo di fare qualcosa, ma se lo faremo sarà per creare valore e non perchè ci tirano dentro». Il numero uno di **Ubi** Victor Massiah, come raccolto ieri da Radiocor, ha risposto così ieri durante il roadshow dell'istituto a un socio che chiedeva conto del forte calo del titolo in Borsa. Un'apertura indiretta al dossier delle quattro good banks? Non è da escludere. Anche perchè non è un mistero che il manager nelle scorse settimane abbia fatto un'informativa al proprio board sul tema. Marche, Etruria, Carife e Carichieti potrebbero rientrare nel mirino di Ubi, anche se molti tasselli, dal tema del prezzo a quello dei crediti non performing delle banche sane, devono ancora andare al loro posto. Sul dossier peraltro ci sono anche altri istituti: da **Bper**, che sarebbe concentrata solo su Etruria, a **Banca Pop. Bari**, che ha fatto un'offerta non vincolante su Carichieti («assolutamente non binding»), ha ribadito ieri il presidente di Pop. Bari Marco Jacobini.

Tornando a Massiah, il mana-

ger ha sottolineato che «dobbiamo tornare a fare utili molto più importanti, non si può stare su 100-150 milioni». Parlando della fase borsistica, invece, Massiah ha definito «pazzesca» l'attuale situazione dei titoli bancari italiani. Ed entrando nello specifico ha descritto «folle la valutazione di Ubi: se oggi avessi 2 miliardi, cioè quanto capitalizza in Borsa, la scalei». Inoltre «posso dirvi con certezza che i fondi americani hanno ripreso a investire su di noi». Il banchiere ha detto di aver «fatto un confronto con gli ad delle principali banche italiane: sono quello che ha investito di più in azioni del suo istituto».

In precedenza, nel corso della conferenza stampa per i 15 anni di Ubi Pramerica sgr, il capo azienda aveva detto, a chi gli chiedeva di un possibile intervento su **Mps**, di aver «sempre ribadito che siamo interessati solo a situazioni che oggettivamente creino valore, che siano possibili per la nostra dimensione». Sulla banca senese, in particolare, «mi sembra ci siamo molto movimento: bisogna lasciare lavorare coloro che sono responsabili di questa operazione di aumento di capitale, devono farlo in un momento difficile. Sono persone molto serie, noi possiamo solo esprimere il massimo supporto e un in bocca al lupo». Un'indicazione infine sul piano strategico, che «se non faremo errori» dovrà «essere completato nella primavera del prossimo anno».

**L. D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

